I PROTESTANTI DI FIRENZE DIALOGO NARRATO AL POPOLO







I
PROTESTANTI
DI
FIRENZE

DIALOGO
NARRATO AL POPOLO



FIRENZE
TIPOGRAFIA DI SIMONE BIRINDELLI
Via de' Cerchi N. 6.
1865.

I
PROTESTANTI
DI
FIRENZE





DIALOGO
NARRATO AL POPOLO



FIRENZE
TIPOGRAFIA DI SIMONE BIRINDELLI
Via de' Cerchi N. 6.
1865.

IL NARRATORE
AI SUOI CONCITTADINI

Miei Carissimi voglio per mero passatempo narrarvi un Dialogo alquanto curioso e bestiale al tempo stesso, e da me udito la sera del dì 18 Agosto 1863, mentre, godendo il fresco, stavo seduto sopra ai muricciuoli del Casino sulla piazza di San Marco. — Gli interlocutori sono tre, due dei quali appartengono alla Setta Evangelica, così detti moderni Protestanti, ch'io ben arragione appello antichi Farisei però di diversa professione di fede, il terzo è cattolico Romano, di poca istruzione sì, ma sufficente a ribattere l'eresia di questi insipidi Epicurei che la fanno da Dottoroni e Maestri in Israele.

Non vi aspettate, miei carissimi, un forbito e bel lavoro per la dappocaggine stessa di questi personaggi, e per la nullità del mio meschino ingegno, state adunque preparati, ad intendere i più grossolani controsensi le più

madornali contradizioni, le più forti ed'inaudite eresie.

Credo opportuno farvi conoscere i nomi proprj di questi attori, giacchè due dei quali negano la santità della rivelazione.

1. Giovanni 2. Valentino 3. Signor F. Cattolico Romano.

Firenze li 3 Settembre 1863.

Vostro affmo Concittadino
X.



DIALOGO

GIOV. Buona sera Velentino come state?

VAL. Buona sera Iddio ci dia Giovanni, come va?

GIOV. Benone per grazia di Dio, dove andate a quest'ora tutto solo?

VAL. Ove il Signore m' inspirerà, perchè io sò che non posso nulla senza il suo aiuto, io non sono tanto bestia come i Cattolici i quali dicono vado quà o là, voglio fare questo o quest'altro, quasi chè fossero arbitri di se stessi, tanto sono ignoranti e superbi da non distinguere che non possono fare un cappello bianco o nero del loro capo senza la volontà del Padre Celeste.

GIOV. Che volete è tanti secoli che vivono nell'ignoranza, ora grazie al Cielo, la luce è venuta, vedrete che farà progressi ed in breve si vedrà Firenze, tutta Protestante!

VAL. Zitto Giovanni, avete detta una hestemmia imperdonabile, non sapete che Gesù Cristo disse *piccola greggia?* Se tutti i cittadini divenissero Protestanti *Egli* non sarebbe più il *Pastore:* la vera Chiesa, voi

lo sapete, deve essere piccola, onde io ringrazio infinitamente il *Padre Celeste*, che il popolo non sia corso in folla alla mia Chiesa abbandonando la Cattolica.

GIOV. Lo so ancor'io cotesto, ma Firenze non è tutto il mondo, eppoi tutti non si convertiranno dicerto, i Preti, i Frati, le Monache, tutti i loro parenti e protettori, son gente ostinata che non si convertirà mai, seguirà sempre l'errore, camminando sull'orme dell'Anti-Cristo, però io sostengo che se il popolo venisse alla verità, *Gesù Cristo* l'avrebbe caro, le benedizioni sarebbero più frequenti e molto più lenti i suoi gastighi.

VAL. Già lo sapevo che non avevi capito il vero senso della scrittura, eppoi siete di quelli che vogliono il Ministero! Ah! Sciocco non sapete che il Ministero ci porta a Roma! La Chiesa deve esser libera essendo tutti eguali, non vi è maggiore nè minore, a tutti è concessa facoltà di prender la parola e predicare, anzi se nel tempo che uno parla viene ad un' altro la ispirazione, deve subito tacere il predicatore per non contrastare allo *Spirito Santo* che agisce in quell'uomo! Ditemi Giovanni siete stato sedotto la qualche Prete?

GIOV. *Il Signore* mi guardi da quella gente perduta!

VAL. Il vostro ragionamento mi piace poco, e vero che avete avuto sempre delle ragionacce, appunto perciò fosti scomunicato dalla mia Chiesa, ve ne ricordate? Come si fa a sostenere la necessità d'un Ministero, allora si poteva stare sotto il Papa! studiate come ho fatto e faccio io e raccomandatevi al *Pa-*

dre Celeste che vi dia tanto lume da capire le sue verità, così uscirete dalle tenebre in cui siete ravvolto: e abbandonerete la vostra eretica Setta e rientrerete nel vero sentiero: Poveri ciechi non vedete che siete nella via della perdizione. La mia è veramente Chiesa di *Gesù Cristo*, osservate che semplicità: voialtri avete messo perfino i cartelli coi Comandamenti di Dio scritti, guardate se più bestie potete essere, i Comandamenti di Dio sono per gli Ebrei e non per noi Cristiani!

Giov. Vedo che puzzate d'eretico e meglio che vi lasci.

Val. Già già siete solamente voialtri cristiani veri, col vostro ministero, smettete buffoni, adagio, adagin colle vostre forme metterete su anco il pulpito, non vedete che siete più eretici dei Valdesi? Se seguitate di questo passo, spero vedervi co'vestiti da maschera come quelli della Chiesa di Menna, e fare come loro, gli Apostoli, i Profeti e gli Angioli, anco quella non si sa che roba sia, pregate di cuore il *Padre Celeste*, acciò vi perdoni.

F. Signori, felicissima sera.

Giov. Buona sera Iddio ci dia.

Val. Buona sera signor F.

Giov. Già voi siete troppo spirituale non ci possiamo trovare d'accordo dicerto. (a Val.)

F. Al solito siete sempre in contrasti di religione.

Giov. La senta Signor F. Valentino vuol persuadermi che la Chiesa non deve aver Ministero di sorta veruna!

F. Ha ragione Valentino, perchè col ministero vi sarebbe ordine, mentre senza di esso, vi è ben arragione la Babilonia, la confusione, il disordine, l'eresia a simili; ragione per cui siete segnati a dito i moderni eretici, e condannati da Dio, come stà scritto, quali ribelli di sua *Divina Maestà*.

VAL. Già lei non può ragionare di queste cose come Cattolico, ella vuol bene al Papa!

F. Sapete cosa posso dirvi: Siete due sciocchi due vanesj; nè so capire come non vi vergognate a mettervi qui in un canto di pubblica *piazza*, a sragionare di tali sacrosante materie, e a bestemmiare così il *sommo bene*, senza paura che *Dio* stesso, mosso a sdegno dalle vostre, non mai sentite, eresie faccia aprirvi sotto i piedi la terra e v'inghiotta; buffoni, siete proprio della schiatta di Cam, cioè figli di maledizione. Pensate piuttosto come potete meglio provvedere di che vivere la vostra famiglia lasciando le discussioni religiose a chi ha studiato, contentandovi soltanto di obbedire a coloro cui piacque al *Divino Maestro*, stabilire a rettori sopra alla Chiesa da *Lui* fondata.

GIOV. Già Lei non è stata mai nulla, e non sarà mai nulla, però non da regola.

VAL. Voi lo sapete, lui è sempre stato contrario a queste cose non e capo neppure di ragionarne, egli è papista spaccato.

F. Alle corte, io vi provo che come quattro è quattro fa otto che nium di voi crede in *Dio*! Siccome questo non parmi luogo acconcio per parlare di tali cose, vi faccio invito a venir meco per le mura di Pinti, ove de

niuno saremo ascoltati, essendo ora piuttosto tardi; là vi proverò quanto qui vi assevero!

Giov. Facciamo anco questa Valentino, andiamo sentiremo.

Val. Io sono prontissimo ad accettare la sfida poichè non la temo sapendo che il *Padre Celeste* per mezzo dello *Spirito Santo* mi metterà in bocca ciò chè dovrò rispondere?

Io che vi narro questo Dialogo, mosso da curiosità, seguitai alla lontana i tre quistionanti, fino al luogo da essi scelto, quivi mi appiattai, in loro prossimità, retro un grosso albero da dove potetti, inosservato, intendere ciò che essi dicevano.

F. Domando a voi Valentino, giacchè avete detto che parlate per lo *Spirito Santo* la Chiesa Romana è falsa? eretica? come l'appellate? parlate pure francamente?

Val. Falsissima, ha tralasciato tutti gl'insegnamenti di Gesù Cristo ed ha inventata una dottrina tutta interesse, tutta falsa, ha perfino proibito ai preti di prender moglie, di lavorare ec. ec. ed ha con questo mezzo fatta una turba di vagabondi e di egoisti, senza affezioni di famiglia, e che vivono a carico della società.

Giov. Dovete dire che è propriamente eretica, non vedete che a ogni piccola festicina vengono sempre fuori col cassetto in mano; tutte le prediche, tutti i panegirici finiscono sempre col raccomandare un'abbondante elemosina all'anime sante del Purgatorio, e invece accattano per i poeri polli morti di mercato, se i preti non avessero

il Purgatorio sarebbero proprio falliti, per me dico che i cattolici sono mille volte più eretici dei turchi!

F. Fin qui avete discorso molto, ma provato nulla, ditemi in grazia, come intendete costituita la vera Chiesa di Gesù Cristo, voglio dire nel suo reggimento sì esterno che interno non tanto materiale quanto spirituale, quale dottrina deve diffondere ai fedeli, qual dogma praticare e quale rigettare, in una parola qual fede professare, quali opere ammettere, quali tradizioni ritenere, come perchè e in qual modo?

Val. Senti, senti quante cose, io non voglio discorrer tanto, la fede che il Signore mi ha data è sufficente per salvarmi, io credo così e so di creder bene!

F. Cotesta non è plausibile ragione, anzi vi qualificate da voi stesso un ignorante, un prepotente, un superbo, un arrogante, e vi rendete sìe più ribelle a *Colui* che poc'anzi chiamavi *Padre Celeste!*

Giov. Glielo dirò io, la vera Chiesa è poggiata tutta sulla *Sacra Scrittura*, nulla più nulla meno di quanto essa contiene deve, l'uomo credere, ritenere, praticare, ed insegnare, tutto ciò che a quella si aggiunge, o si toglie procede dal maligno, *Gesù Cristo* l'ha detto chiaro nell' Apocalisse al Cap. XXII.

F. Qui ci troviamo perfettamente d'accordo, ditemi ora, se veramente ritenete la Bibbia per *Divina Scrittura* nella sua integrità cioè dal primo capo della *Genesi* all'ultimo versetto dell'apocalisse?

Giov. Lo credo io, sarebbe eretico quello che ne concepisse il più piccolo dubbio ed il *Signore* ha chiaramente detto » *tutte le colpe all'uomo saranno rimesse, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non ha remissione* » *Mar. cap* III. *v.* 29.

F. Seguitate così vedo che andiamo perfettamente uniti?

Giov. Adunque dirò che la vera *Chiesa di Gesù Cristo* deve camminare in semplicità, predicare agli uomini la remissione dei peccati per la sola fede, in virtù dei meriti dello stesso *Gesù Cristo*, e che le opere per quanto buone elle sieno non giovano a nulla anzi stanno a condannazione di colui che le fà, perchè ripone in esse le fiducia di salvarsi, questa e non altra è, e deve essere la *Dottrina* della vera *Chiesa* la quale è appunto la mia, perchè formata secondo l'ordine *Apostolico*, ha un ministero di *Diaconi* e *Anziani* come comanda la *Scrittura*; Quella di Valentino è eretica perchè senza *Diaconi* e senza *Anziani* non può esservi *Chiesa di Gesù Cristo*: Predichiamo però che il fondamento è fede, fede, fede, niente altro che fede, e capito Signor F. si converta anche lei e di schiavo del Papa diventa libero nel Signore!

Val. Non posso stare zitto: ha detto bene Giovanni che la *Chiesa* deve basarsi sulla Scrittura, ritenere quella da cima a fondo senza verun dubbio, però deve rigettare affatto le *Tradizioni* considerandole nocive alla salute dell'anime, non deve ammettere nessun ministero acciò niuno la signoreggi,

tutti gli uomini debbono essere eguali, ognuno partecipare a tutti i diritti, godere di tutte le facoltà autorizzati tutti a ministrare, spiegare ed istruire il popolo, il quale non deve sapere chi sarà quegli, che in quel dato giorno lo ammestrerà, essendo questa pura volontà dello *Spirito Santo*. E quando tutti i fratelli sono riuniti aspettar debbono con profondo raccoglimento l'infusione del *Santo Spirito*, quello a cui avrà detto lo *Spirito del Signore*, va ti attendono, Egli si alzerà e prendendo posto, spiegherà la *Divina parola* al Popolo. Sopra a questo argomento il Signor Conte G.... una sera in Barbano ci raccontò che trovandosi egli, a Londra in una riunione di Evangelici che stavano tutti mesti e silenziosi aspettando la *Divina* ispirazione, ed in tale attitudine si trattennero due intiere ore! Alla perfine si alzò un cencioso da un canto della sala, e rivolte le luci al palco, con le mani giunte esclamò, *Gesù mio misericordia, Gesù mio misericordia, Gesù mio misericordia* quindi si ripose al suo luogo: Fu tale e tanta la edificazione che ricevette l'adunanza da quelle semplici parole che ognuno fù costretto di piangere, così la riunione si sciolse nella pace del Signore!

F. Adunque nella vera *Chiesa di Gesù Cristo*, secondo la Vostra dottrina, devesi rigettare ogni sorta di ministero e di autorità, ognuno può da se stesso autorizzarsi, Pastore, Dottore, Maestro, Predicatore, Ministro ec: la Dottrina che deve diffondere si restringe solamente alla pura e semplice fede, non è vero?

Val. Verissimo anzi ella ha veramente capito e si è internata del vero senso della *Scrittura.*

F. Ditemi ancora, il Battesimo, l'Estrema unzione, la Messa, la Cresima ec. ec: sono cose necessarie per un credente di cotesta stampa? Come ritrovate vojaltri questi *Sacramenti e queste istituzioni* inefficaci, nulli, proibiti, nocivi?

Val. Che diavolerie dic' ella mai? il Battesimo è nulla, l' Olio peggio che mai, è un'assoluta idolatria, la messa una buffonata, si vede proprio che ancora non ha capito nulla; quando l' uomo crede che *Gesù Cristo è giustificazione, santificazione, è redenzione*, e sufficientemente giustificato senza tante erbucce che avete vojaltri Cattolici, come la messa, la confessione, la Penitenza, il digiuno e simili trappole da topi!

Giov. Caro Signor F. qui non vi è da contradire, queste sono verità santissime, menochè io sostengo sempre che è necessario un ministero, almeno di Diaconi lasciamo andare gli anziani!

Val. Ma che diaconi, avete sempre Diaconi in bocca non si sà poi per farne che cosa, *Gesù Cristo* è Diacono, Pastore, Dottore ec. insomma ogni cosa.

F. Dite, quando alcuno di voi fa qualche torto al suo fratello ne viene di logica conseguenza che commette peccato, come fa per purgarsi da quello senza confessione e senza penitenza?

Val. In primo luogo *Gesù Cristo* è il purgamento dei nostri peccati, in secondo luo-

go, l' uomo che a creduto una volta a *Gesù Cristo* non può più peccare in verun modo, e quando anche rubasse, uccidesse, strupasse, o facesse alcuna altra cosa che agli occhi del mondo sembrasse peccaminosa, non commette peccato, perchè tutte quelle cose che egli fa non è lui che le commette, sibbene il vecchio uomo, cioè la carne, ed'egli nel suo spirito resta immune di colpa.

Giv. Lo credo io, ci vuol poco a capire queste cose, se noi credenti nel *Signore*, si potesse commettere i peccati come i Cattolici allora si sarebbe del mondo, mentre non siamo del mondo ma di *Cristo* che ci ha preservati dal mondo chiamandoci *progenie di Dio*!

F. Quasi, quasi mi faresti perdere la bassola guardate, le vostre ragioni non mi sembrano poi tanto cattive quasi, quasi.

Val. Si raccomandi a *Dio* signore F. e si converta, venga, alla mia Chiesa sentirà che predicatore, che parole savie è un uomo di talento sà, eppoi è stato grillo in Mugello si figuri che sant' uomo, come discorre, che lettera bella mandò a . . . . . mi capisce a quello vicino alla cupola, ma lui non gli rispose, già non poteva rispondergli perchè gli diceva tutta tutta la verità.

Giov. Venga venga alla mia Chiesa signor F. sentirà che voce e che sapienza ha quell'Incisore altro che il grillo di mugello, e che dottrina, la sentisse come dice male di Papa e dei Preti, ma tutti zitti, benchè dei Preti ve ne siano sempre vestiti da paesano, è Lui urlando dice, mi rispondino se si chiamano offesi ma si, e come dire al muro.

VAL. Non gli dia retta signor F. non ci vada da loro, quella non è chiesa, ma una setta hanno fatto fino i Diaconi, venga da noi che siamo la vera Chiesa di *Gesù Cristo*.

F. Se l'ho detto io che siete due sciocchi e quel che è più due settari, ho sentite quanto sono per dirvi colla Bibbia alla mano non con la versione del Martini che chiamate falsa, sibbene colla vostra del Diodati che volli appunto comprare per confondervi, è vero che non mi sono affatto perduto a studiarla, si perchè faccio parte di una *Chiesa* che a buon diritto appello, *una Santa Cattolica, apostolica e Romana*, appunto perchè ha sede in quella Città la quale *Chiesa* mi ammaestra si perchè non mi sento sufficentemente istruito da concepire il senso profondo di quel *Sacrosanto volume*, me ne stò a tutto quello che ella m'ingiunge sapendo che non può errare perchè insegnata e continuamente assistita dallo *Spirito Santo*.

VAL. E meglio andare a casa che è tardi, si và Giovanni?

GIO. Andiamo non ostante con loi non c'è sugo.

F. Nò, no dovete ascoltarmi ancora non ho terminato: se la sola fede è sufficiente perchè Giovanni dice alle turbe che correvano a Lui onde essere battezzati » *Fate frutti degni di Penitenza* » (Matt. Cap. III v. 8) *Gesù Cristo* dice al Cap. VI. » *Guardatev; di fare elemosina nel cospetto degli nomini* » adunque la sola fede non pasta ci vogliono ancora le opere!

VAL. L'ho detto da principio che lei la teneva pel Papa, però Ella vuole le opere per salvarsi,

già si principia che il vangelo di San Matteo non è per noi ma per gli Ebrei, però tutto quello che vi si legge non lo consideriamo, e si ritiene, almeno nullo se non pernicioso e nocivo!

GIOV. Sicuramente nocivo è il Vangelo di San Matteo, nè si può ritenere nè applicare a noi veri credenti e seguaci del *Signore* ciò che insegna.

F. Eccovi colti in aperta contradizione e convinti che non credete in *Dio!* poichè colui che non ritiene tutta la *Divina Scrittura* per parola di Dio è Eretico, mancando affatto di fede a *Colui* che l'ha inspirata, questo punto solo basta per condannarvi, andiamo pur avanti: Voialtri Eretici, fa d'uopo appellarvi così, negate la Confessione, e la chiamate un' invenzione da Preti e Frati, appunto per agire a vostro capriccio, sentite in ciò la *Scrittura*; questo non è S. Matteo, è il *Divino Maestro* che parla agli Apostoli » *a cui voi avrete rimessi i peccati saranno rimessi, a cui voi gli avrete ritenuti saranno ritenuti* » (*Gio. cap.* XX. *V.* 23.) Bisogna veramente essere privi di senso comune per negare che con tali parole non istitui la Confessione: Come potevano, dico, gli Apostoli sciogliere e legare, ovvero rimettere e ritenere i peccati, se gli stessi peccatori non glieli manifestavano nel caso, numero, e circostanza? Questa facoltà restava senza effetto.

Negli atti apostolici » *Cap.* XIX *V.* 18. 19, stà scritto » *E molti di coloro che aveano creduto, venivano confessando e dichiaran-*

do le cose che avevano fatte. Molti ancora di coloro che avevano esercitato le arti curiose portarono insieme i libri loro e gli arsero in presenza di tutti ec. ec. Qui si vuole proprio la coscienza di un protestante, la sapienza d'un Fariseo, la durezza di uno scriba per negare l'esistenza nelle sacre carte, della *Divina* e apostolica confessione.

SIETE ERETICI negando il Sacrifizio propiziatorio: *S. Paolo ha detto agli Ebrei, Cap. V. v. 1. e 4. Ogni sommo Sacerdote di infra gli uomini, è costituito per gli uomini nelle cose che s' han da fare inverso Iddio, acciocchè offerisca offerte e sacrifizi per i peccati: Niuno si prenda se stesso quell'onore ma colui l'ha che è chiamato da Dio come Aronne.* Messa

SIETE ERETICI negando l'unità e universalità della *Chiesa*, volendola piccola, mentre *Gesù Cristo, in San Giov. cap. X. v. 16. dice* » *Io ho anche dell'altre pecore, che* » *non sono di quest'ovile, le quali ancora* » *mi conviene addurre ed esse udiranno la* » *mia voce. Ed egli disser loro andate per* » *tutto il mondo e predicate l'Evangelio* » *ad ogni creatura. Mar. cap. XVI. v.* 15 » *e vi sarà una sola greggia, ed un solo Pastore.* — *San Paolo dice agli Efesi, cap. IV. v.* 13. » *Finchè ci scontriamo tutti nell' unità della fede e della conoscenza del figliuolo di Dio ec. ec. Gesù Cristo dice agli Apostoli* » *conviene che l'Evangelio sia predicato a tutte le genti; Mar. cap. XIII. v.* 10 *stà scritto inoltre; Nel suo nome, cioè di Cristo, si predichi penitenza in* Unità della Chiesa

remissione dei peccati fra tutte le genti, Luca cap. XXIV, v. 47 » *Negli atti apostolici si legge cap. I. v. 8. Ma voi riceverete la virtù dello Spirito Santo, il quale verrà sopra di voi, e mi sarete testimoni, e in Gerusalemme e in tutta la Giudea, e in Samaria e infino alla estremità della terra.*

Battesimo SIETE ERETICI negando il Battesimo, poichè sta scritto » *Chi avrà creduto e sarà stato Battezzato sarà salvato. Mar: cap. XI v. 16» Vi è un unico Signore una sola Fede un solo Battesimo, Ef. cap. IV. v. 5.*

Digiuno SIETE ERETICI negando o deridendo l'efficacia del digiuno mentre *Gesù Cristo* stesso *digiunò quaranta giorni e quaranta notti*, e ciò si riscontra *in Luca al Capo quarto verso due*, sappiamo inoltre che tutto ciò che *Gesù Cristo* ha fatto, detto ed operato, e per nostro Ammaestramento affinchè noi pure lo facciamo a sua imitazione. — Si riscontra ancora che gli Apostoli, in onta alla potestà ricevuta, si trovarono nel caso di non potere liberare gli ossessi dai Demonj che li travagliavano, dovettero perciò ricorrere a *Gesù Cristo* il quale rispose loro dopo aver cacciato i Demonj» *Questa generazione di demoni non si caccia che in forza dell'orazione e del digiuno*». Mar. Cap. IX. V. 29.

Negli Atti Aposolici si legge, Cap. XIII v. 3; *Allora dopo di aver digiunato, e fatto orazione imposero loro le mani ec.*

Opere SIETE ERETICI negando la Dottrina delle opere chiamando queste oocive alla salute

dell'Anime, perchè esterne come macerazioni sulla propria persona ec. S. Paolo scrivendo ai Galati; cap. 5. v. 24. Così si esprime, *Or coloro che sono di Cristo han crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze*: Lo stesso S. Paolo ha detto ai Corinti. *I. Ep. cap. IX, v.* 27, *anzi macero il mio corpo e lo riduco in servitù* ec. ec. San Luca non solamente loda come Paolo certe opere, le impone assolutamente a tutti, così scrivendo „ *Date in limosina quanto è in potere vostro ed ecco ogni cosa vi sarà pura.* „ *Luca. cap XI v.* 41. „ Il Profeta Daniel, pure ordina al popolo le opere con queste precise parole „ *Riscatta colle limosine i tuoi peccati e le tue iniquità. Dan cap.* 5. *v.* 24, S. Paolo scrivendo ai romani gli ammaestra così „ *Il quale Gesù Cristo renderà a ciascuno secondo le sue opere, Rom. cap* 11; *v.* 6...

San Giacomo più diffusamente scrive a tutti Cattolici, *che utilità vi è fratelli miei, se alcuno dice di aver fede e non ha le opere? può la sola fede salvarlo? così è che la fede senza le opere è morta. Anzi alcuno dirà tu hai la fede ed' io le opere, mostrami la tua fede senza le opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le opere. Non fu Raab giustificata per le opere? Non fu Abramo giustificato per le opere? Vuoi tu vedere adunque che l'uomo è giustificato per le opere e non per la fede solamente? Siccome il corpo senza lo spirito è morto, così la fede senza le opere è morta* „ *Giac. cap. II. v.* 14. *a* 26!

Olio santo **SIETE ERETICI** negando l'estrema unzione ai malati ed ogni sorta di penitenza. Nel Vangelo di S. Marco stà scritto « *È cacciavano* (gli Apostoli) *molti demoni, e ungevano d'olio molti infermi e gli sanavano. Mar. cap. VI. v.* 13. *Giacomo pure dice* » *E alcuno di voi infermo? chiami gli anziani della Chiesa, ed' orino essi sopra di lui ungendolo d'olio nel nome del Signore' Giac. cap. V. v.* 14.

Autorità **SIETE ERETICI**, negando l'autoritá nella Chiesa ed' ogni sorta di Ministero, la Scrittura invece ordina e vuole autorità e ministero » *attendete a tutta la greggia nella quale siete stati costituiti Vescovi ec. ec, Atti cap. XX. v.* 28. » *così faccia l'uomo stima di noi come di ministri di Cristo e dispensatori dè misteri di Dio!* — *I. Ep Cor. cap. IV, v.* 1. — Scrivendo S. Paolo agli Efesi dice » *Ed Egli stesso* (cioè Cristo) *ha dati gli uni apostoli, gli altri Evangelisti, e gli altri Pastori e Dottori. Ep. cap. IV. v.* 11. — Lo stesso San Paolo scrive a Tito » *Per questo ti ho lasciato in creta, acciochè tu dia ordine alle cose che restano, e costituisca degli anziani per ogni città.* Tit. cap. I; *v:* 5. —. Seguita al capo secondo verso quindici » *Proponi queste cose, ed esorta e riprendi con ogni autorità di comandare, niuno ti sprezzi* — Scrivendo a Timoteo gli dice » *Se alcuno desidera l'ufficio di Vescovo desidera una buona cosa.* I. *Ep. a Tim. cap.* 3 *v.* 1. — Al capo quarto verso sei, soggiunge » *Rappresenta que-*

ste cose a fratelli tu sarai buon ministro di Gesù Cristo!

San Pietro come capo degli Apostoli ha detto in plorale» *Che voi pasciate la Greggia di Dio che è fra voi avendone la cura* I. Ep. di Piet. cap. V. v. 2.

Purgatorio

SIETE ERETICI negando il Purgatorio, il sacro Testo in tale proposito dice » *L'opera di ciascuno sarà manifestata. perciocchè il giorno la palesrà, conciosiachè abbia ad'essere manifestata per fuoco, e il fuoco farà la prova quale sia l'opera di ciascuno: Se l' opera di alcuno la quale egli abbia edificata sopra il fondamento, dimora, Egli nè riceverà premio Se l' opera di alcuno è arsa, egli farà perdita, ma egli sarà salvato, per modo però che sarà come per lo fuoco. — I. Ep. ai Cor. cap. III. v.* 13 14. 15.

Celibato

SIETE ERETICI negando e condannando il celibato dei Preti e la vita claustrale, ascoltate S. Paolo ciò che dice ai Corinti. » *Chi non è maritato ha cura delle cose del Signore, ma colui che è maritato ha cura delle cose del mondo, cioè di piacere alla sua moglie. Vi è differenza tra la donna e la vergine, quella che non è maritata ha cura delle cose del Signore, quella che è martiata ha cura di piacere al marito. chi marita la sua vergine fa bene e chi non la marita fa meglio· I. Ep. a Cor. cap. VII. v* 32. *al* 38.

Divieto delle Carni

SIETE ERETICI negando alla Chiesa il potere di stabilire certi giorni ed in quelli vietare certi cibi, lo stesso San Paolo parlando sem-

pre ai Corinti si esprime » *Per la qualcosa se il mangiar carne da intoppo al mio fratello giammai in eterno non mangerò carne acciochè non dia intoppo al mio fratello!* I. *Ep. Cor. cap. VIII v.* 13.

Chi ha devozione al giorno ve l'ha al Signore, e chi non ha divozione al giorno non ve l'ha al Signore, Rom. *cap. XIV v.* 6.

Tradizion SIETE ERETICI negando l'Autorità delle tradizioni Apostoliche che sono venute a noi di padre in figlio, di età in età, di generazione in generazione, udite la Scrittura in proposito » *Benchè io avessi molte cose da scrivervi, pure non ho voluto farlo, per carta e per inchiostro, ma spero di venire a voi e di parlarvi a bocca ec. ec. II. Ep. di S. Giov. cap. I. v.* 12. — *Io aveva molte cose da scrivere ma non voglio scrivertele con inchiostro e con penna, ma spero di vederti tosto e allora ci parleremo a bocca III. Ep. di S. Giov. v.* 13. 14. — *Or quant'e all'altre cose ne disporrò quando sarò venuto I. Cor. cap. XI v.* 34. — *vi sono ancora molte altre cose che Gesù Cristo ha fatte, le quali se fossero scritte ad'una ad'una, io credo che i libri non entrerebbero nel mondo, Giov. cap. XXI. v.* 25.

Ordine Sacro SIETE ERETICI negando l'ordinazione sacerdotale e ammettendo che ognuno possa da se stesso autorizzarsi a tale ministero » *E come predicherà altri se non è mandato ec. ec. Rom. X. v.* 15. — *e Gesù di nuovo disse pace a voi! come il Padre mi ha mandato così vi mando io. Giov. cap. XX. v.* 21. — Vadete adunque che perfino gli stessi Apo-

stoli, quasi direi, vasi di elezione per quel ministero, non si autorizzarono da loro medesimi, ma ricevettero il mandato dal Salvatore.

SIETE ERETICI negando il primato a Pietro volendolo simile agli altri Apostoli, e ciò in perfetta antitesi colla Scrittura. Sì perchè io trovo in più luoghi di essa che Pietro occupa il primo posto tra gli altri Apostoli *Gesù Cristo* stesso da a Pietro solo, e non agli altri dei positivi ordinamenti e comandi, dove in quelli si scorge chiaramente e senza stiracchiature che egli è (Pietro) il primo apostolo e per conseguenza il capo assoluto di essi tutti, in prova del mio asserto vi citerò alcuni passi Biblici in proposito. si legge negli *Atti apostolici cap. II. v.* 14. a 38. » *Ma Pietro levatosi in piè con gli undici ragionò loro dicendo ec. ec.* — *Ma Pietro disse anania perchè ha Satana pieno il cuor tuo ec. ec Portavano i malati per le piazze acciochè quando passava Pietro l'ombra sua gli sanasse ec. ec. Ma Pietro e gli altri Apostoli ec. ec. Atti cap. III. v.* 6. *Ma Pietro disse Io non ho argento ne oro, ma quel ch'io ho te lo dono, levati e cammina.* — *Ma Pietro veduto ciò parlò popolo cap. III. v.* 12. *E Pietro disse ravvedetevi e convertitevi acciochè ec ec. v.* 19. — *Ma Pietro disse vadano i tuoi denari teco in perdizione ec. ec. Atti cap. VIII. v.* 20. — *Ora adunque manda uomini in Ioppe e fa chiamare Simone il quale è soprannominato Pietro esso ti dira ciò che ti conviene fare.* — *Pietro salì in sul tetto della*

Primato di Pietro

casa ec. ec. Ma Pietro disse ec. ec. E Pietro scese agli uomini che gli erano stati mandati ec. ec. Pietro adunque avendoli convitati ec. ec. Allora Pietro aperta la Bocca disse ec. — Mentre Pietro teneva questi ragionamenti ec. — Ed' egli comandò che fossero battezzati ec. cap. X v. 5. 6. a 48.

In San Giovanni si legge « Gesù disse Pietro mi ami più che costoro? pasci i miei Agnelli! gli disse ancora la terza volta Pietro mi ami tu? pasci le mie pecore Giov. cap. XXI v. 15. 16. 17.

SIETE ERETICI negando venerazione e onore alle reliquie dei santi, sentite a vostra confusione e condannazione la scrittura. Ecco il testo. *Certuni che portavano a seppellire un uomo morto, videro i ladroni, gettarono quel cadavere nel sepolcro di Eliseo; e toccate che ebbe le ossa di Eliseo, quell'uomo resuscitò e si alzò con i suoi piedi. II Lib. dei Re cap. XIII. v. 21. — Di sopra al suo corpo, (cioè di Paolo) Si portavano sopra agli infermi degli sciugatoj e dei grembiuli, e l'infermità si partiva da loro, e gli spiriti maligni uscivano di loro. atti cap. XIX v. 12.*

F. Orsù amiconi rispondetemi dite che la Bibbia è falsa, negate pure l'autorità della Scrittura, giacchè vi scorgo capaci di tutto.

Giov. Inquanto hai Diacoui l'ho sempre detto io che ci voglio no.

F. Tacete la insensato andate al Diavolo voi e i vostri Diaconi.

Val. La senta signor F. Sono rimasto veramen-

te persuaso di quanto ella ha detto, ma però non sono convinto.

F. Zitto somaro. Siete nati in grembo di Santa Madre Chiesa, avete ricevuto istruzioni santissime, avete gustato la soavità della *Divina Parola*, e quindi avete il tutto abiurato per pochi centesimi novelli Giuda; siete corsi dietro agli spropositi di un sacrilego uomo (1), già un tempo pastore di Santa madre Chiesa che spinto da lussoriosa libidine abbandonò la *Casta Sposa di Cristo* per darsi in braccio a vanarella femmina! Siete corsi dietro alle bestemmie e prevaricazioni d'un Incisore, che per far bottino, mercanteggiano ciò chè havvi di più sacro per l'uomo, la *Dottrina della Redenzione*, e così voi oh imbelli vi siete giuocati l'anime vostre.

Io sclamerò con S. Pietro » *Quanto meglio era per voi il non aver mai conosciuto la verità, che dopo averla conosciuta rivolgersi indietro. Ma Egli è avvenuto di voi come si dice per vero proverbio. Il Cane è tornato al vomito, e la porca lavata è tornata, a voltolarsi nel fango. II. Ep. di S. Piet. cap. III: v. 21. 22.*

Ecco ciò che in ultimo vi dico, è solamente che vi prostriate avanti un sacerdote e deponiate ai suoi piedi i vostri trascorsi le vostre eresie, e pentiti con sincerità di cuore, impetriate da Dio, pei meriti del suo unigeni-

(1) La parola Sacrilego non è detta qui per insulto all' individuo, ma parchè si chiama Sacrilego colui che in fatto di religione commette sacrilegio

to Figlio *Redentore* e *Salvatore* nostro, la remissione dei vostri numerosi e gravi peccati sottoponendovi a tutte quelle prescrizioni che la santa *Chiesa*, *Cattolica Apostolico Romana* v' ingiunge essendo Essa sola la vera *Chiesa di Gesù Cristo*, perchè stabilita, insegnata, è fondata da Egli è predicata dagli Apostoli a tutte le genti per opera e comandamento della *Santissima Trinità Padre Figliuolo Spirito Santo*.



PROPRIETA' LETTERARIA

Prez...   Prezzo 50 Centesimi



